La stagione 1998-1999, il sogno infranto della Viola

La stagione 1998-1999, il sogno infranto della Viola

La **Fiorentina 1998-1999** è una squadra fortissima, una delle Sette sorelle, e può contare su grandi campioni come **Batistuta, Edmundo e Rui Costa**, ma è ancora a secco di titoli. Nell'estate 1998 il presidente **Vittorio Cecchi Gori** riporta in patria dal **Bayern Monaco Giovanni Trapattoni**, l'allenatore italiano più vincente di sempre, per puntare al bersaglio grosso: lo Scudetto; inoltre il patron viola fa i salti mortali per convincere Batistuta a rimanere a Firenze, respingendo il pressing insistente di Moratti, intenzionato ad affiancare l'attaccante argentino a Ronaldo. Inizia la stagione e sembra una di quelle annate uniche, costellate da momenti magici: alla terza giornata 1-3 al **Milan** con tripletta di Batistuta, alla decima, con lo stesso risultato, ma al Franchi, i viola affondano l'Inter grazie alle reti di Batistuta, **Padalino ed Heinrich**, mentre alla tredicesima basta un goal del solito Bati per superare di misura la **Juventus**. Nonostante le quattro sconfitte con **Roma, Parma, Piacenza e Lazio**, la Fiorentina si laurea campione d'inverno, vincendo con il Cagliari per 4-2 alla diciassettesima giornata. La squadra di Trapattoni gioca un calcio veloce, potendo contare su una qualità pazzesca e davanti Edmundo, Batistuta ed Oliveira sono l'incubo delle difese della Serie A. L' attaccante argentino vive la sua miglior stagione in assoluto, nelle prime diciannove giornate segna ben diciotto reti. Tutto sembra andare a gonfie vele e la viola si prepara allo scontro diretto con il Milan al Franchi il 7 febbraio 1999, quando la classifica recita: **Fiorentina 41, Lazio 38, Milan 36, Parma 34**. Il Trap schiera un 5-3-2 con **Toldo** in porta, Torricelli ed Heinrich sugli esterni, **Repka, Padalino** e **Falcone** al centro della difesa, **Cois** e **Ficini** in mediana, **Rui Costa** tra le linee a supportare la coppia d'attacco **Batistuta-Edmundo**; parte dalla panchina **Oliveira**. **Zaccheroni** risponde con un 3-4-1-2 con **Abbiati** tra i pali, **Maldini, Costacurta** e **Sala** in difesa, **Guly** e **Ziege** sugli esterni, **Albertini** ed **Ambrosini** in mezzo al campo, **Morfeo** sulla trequarti alle spalle di **Weah** e **Bierhoff**. Il **Franchi** freme, l'aria è

tesa e 42000 cuori cantano per spingere la Fiorentina ad una vittoria che sarebbe fondamentale; il primo tempo è a tinte viola con i ragazzi di Trapattoni che sfiorano il goal in più occasioni, l'opportunità più ghiotta ce l'ha Edmundo che con un siluro da fuori l'area centra la traversa. Nel secondo tempo i rossoneri salgono in cattedra: Weah colpisce il legno e due miracoli di Toldo, uno su Weah e l'altro su Bierhoff tengono il risultato inchiodato sullo 0-0. Poi arriva quel maledetto minuto 88, un minuto che cambia il corso del campionato e della stagione della Fiorentina: Edmundo lancia Batistuta in campo aperto verso la porta milanista, ma dopo poco il Re Leone si accascia, alzando il braccio, la speranza di poter sbloccare il risultato si tramuta rapidamente nella paura di perder il proprio capitano e sul Franchi cala un silenzio gelido. Ma dopo pochi minuti, mentre Batistuta esce in barella, la sua gente continua a cantare "Bati-Bati-Bati-Batigooool"; non bisogna mollare ora, i tifosi lo sanno. Purtroppo non basta, i tifosi spesso non bastano. La gara termina 0-0; l 'attaccante argentino si ferma per un mese a causa di uno stiramento al legamento collaterale del ginocchio sinistro e con lui si ferma anche la cavalcata della viola che non riuscirà più a stare al passo di Milan e Lazio, che si contenderanno il titolo fino all'ultima giornata. Anche in **Coppa Italia** la Fiorentina si fermerà alla fine, in finale, contro il Parma dell'ex **Malesani**, che si aggiudicherà il trofeo grazie alle reti in trasferta. La viola terminerà la stagione in terza posizione, ritrovando un piazzamento **Champions**, ma non tornerà più così vicina a raggiungere l'obbiettivo Scudetto. La storia d'amore tra Batistuta e la Fiorentina si concluderà, solo formalmente, l'estate 2000 quando l'attaccante argentino si accasa alla Roma, con la quale riuscirà a vincere il tanto bramato Scudetto dopo averci provato per nove anni a Firenze.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di

Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Milan, si lavora per Florentino Luis del Benfica. Paquetà la chiave

Florentino Luis, mediano classe '99 del Benfica, è stato definito il "**Pogba portoghese**" e già in passato era stato accostato al **Milan**. Per il momento ci sarebbe stato solo un *pour parler* tra le società, con l'ad rossonero **Gazidis** che avrebbe offerto **Paquetà** al collega dei lusitani **Rui Costa**, essendo stati entrambi i giocatori poco utilizzati nel corso della stagione. Nato a Lisbona, Florentino è cresciuto nel settore giovanile del Benfica ed è entrato in prima squadra nella scorsa stagione, collezionando 14 presenze e un gol, mentre quest'anno ha disputato solamente 13 incontri (e collezionato 1 assist) tra tutte le competizioni. Sullo sfondo per il brasiliano del Milan rimane tuttavia anche l'interesse del **PSG** dell'estimatore **Leonardo**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-

Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?